

Nuovo Perimetro Italiano

ARTE STORIA LETTERATURA

Collana diretta da Daniele Biancardi e Giovanni Negri

Centro Sociale Funo

Comune di Argelato Assessorato alla Cultura

Comune di Bondeno Assessorato alla Cultura

Associazione Panarea - Bondeno (Ferrara)





PRESENTAZIONE

Anche quest'anno il Comune di Argelato e il Centro Sociale Funo presentano - in occasione delle manifestazioni celebrative della Liberazione - una pubblicazione indirizzata alla loro comunità. Sulla scia della felice realizzazione dello scorso anno, redatta dai ragazzi (in piena sintonia con i loro docenti) della scuola elementare per i loro coetanei, è ora la volta di un libro solo apparentemente destinato ad una fascia d'età diversa, quella della prima infanzia, ma che invece può essere letto (e con piacere!) anche da coloro che ragazzi non lo sono più.

Con notevole sensibilità artistica e pari padronanza linguistica gli Autori, infatti, hanno trasformato in fiaba sui generis la storia del pane rendendola pienamente fruibile attraverso l'efficace strumento della poesia a metro libero e supportandola con le splendide illustrazioni di Stefania Segantini.

In altri termini, un'opera a più mani, felicemente inserita fra tradizione e nuove realtà (anche comunicative) del terzo millennio, che si propone come punto d'incontro tra generazioni, in un ulteriore rapporto d'integrazione tra scuola e società civile.

Seguendo una prassi ormai consolidata, anche questa pubblicazione sarà distribuita in dono a tutti i ragazzi frequentanti le scuole del nostro territorio.

Gian Paolo Borghi
Assessore all'Istruzione e Cultura

Dario Tomassia

Presidente del Centro Sociale Funo

La Favola del Pane

di

Tiberio Artioli e Mario Corticelli

illustrazioni di

Stefania Segantini



NELLA BOTTEGA C'ERA UN GROSSO FORNAIO

CHE CORREVA COME UN FOLLE NEL SUO VECCHIO SAIO

IN UNA CITTÀ LONTANA LONTANA

CHE AD ARRIVARCI CI VUOL PIÙ DI UNA SETTIMANA

C'ERA UNA VOLTA UNA BOTTEGA STORTA

CI ANDAVANO TUTTI ANCHE SE ERA LONTANA.

CORREVA COME UN MATTO E FACEVA IL PANE PIATTO

,

E COSÌ FACEVA IN FRETTA QUEL FORNAIO.



SGOBBAVA E FATICAVA TUTTO IL GIORNO, POVERINA

NON ERA TUTTO MATTO A FARE IL PANE PIATTO

DOVEVA FARE IN FRETTA ED ERA L'UNICO FORNAIO.

ANCHE LEI AVEVA UN SAIO COME QUELLO DEL FORNAIO

MA NON AMAVA IL PANE PIATTO, PROPRIO NO, LA FORNARINA.

CON LUI LAVORAVA UNA DOLCE BAMBINA



NON GLI ANDAVA IL PANE PIATTO, IL PANE SECCO NON AMAVA PER QUESTO IL PRINCIPINO NON ERA PIÙ TORNATO.

UN GIORNO DI SOLE DALLA FINESTRA STORTA

AVEVA VISTO PASSARE IL PRINCIPINO, UNA VOLTA

COM'ERA GRAZIOSO IN QUEL GIORNO LUMINOSO

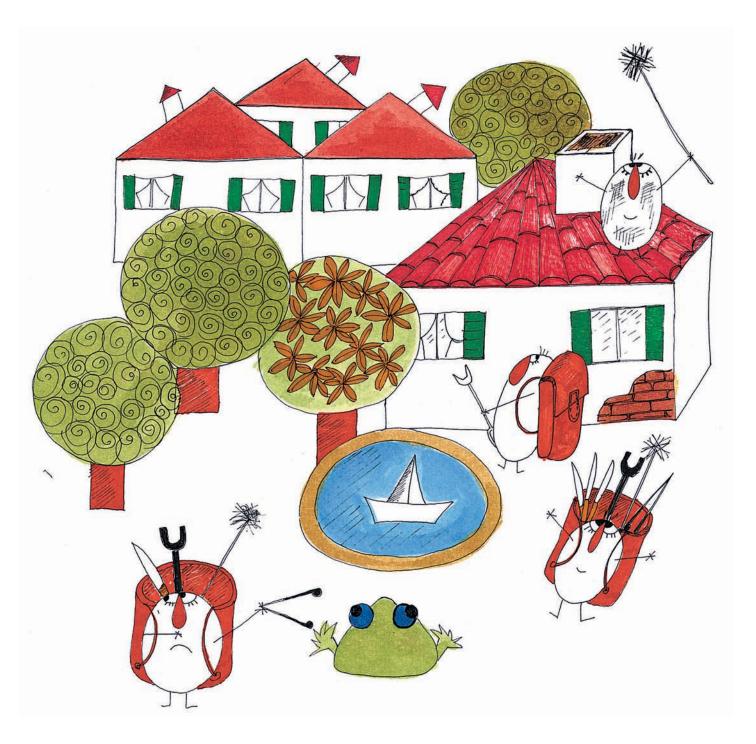
DA ALLORA LEI LO AMAVA, DA QUELLA VOLTA.

MA IL BEL PRINCIPINO MAI PIÙ ERA TORNATO

E ALLA BOTTEGA STORTA NON ERA PIÙ ANDATO



COM'ERA TRISTE E SOFFRIVA LA BELLA FORNARINA
PIANGEVA FINO A SERA E DA SERA FINO A MATTINA
CHE COSA POTEVA FARE, CHE COSA POTEVA ESCOGITARE
PER QUEL PRINCIPINO CHE MAI L'ANDAVA A TROVARE?



IDEA! STAVAN LÌ ACCANTO DIETRO UNA GRANDE PORTA

NEL PALAZZO DI FIANCO ALLA BOTTEGA STORTA

DEI GENTILI OMINI CHIAMATI LIEVITINI,

ANDAVANO SPESSO ALLA BOTTEGA STORTA.

SI DAVANO DA FARE UN PO' DAPPERTUTTO

CON I LORO ZAINI PIENI DI TUTTO

AVEVANO ATTREZZI E OGNI TIPO DI MEZZI
PER AIUTARE CHIUNQUE, BELLO BUONO O BRUTTO.

AGGIUSTAVANO FONTANE E FACEVAN GLI SPAZZINI TOGLIEVANO I PIDOCCHI DALLE SCARPE DEI RANOCCHI GRATTAVANO LE ORECCHIE E TAGLIAVAN LE BISTECCHE.

PULIVANO I CAMINI DI TUTTI GLI INQUILINI

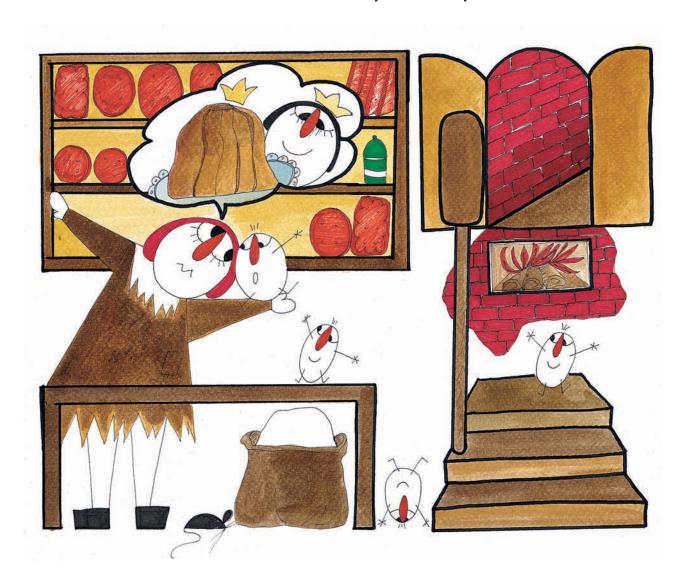


CON LE LACRIME AGLI OCCHI LA FORNARINA GLI OFFRÌ BISCOTTI
AIUTATEMI VI PREGO MIEI GENTILI LIEVITINI!

ED ECCOLI GIÀ PRONTI DI FRONTE LA PORTA
PER ENTRARE PIANO PIANO NELLA BOTTEGA STORTA
ATTREZZATI A PUNTINO ASSAI PRESTO AL MATTINO
SONO GIÀ IN AZIONE NELLA BOTTEGA STORTA.



LA FORNARINA SORRIDENDO LI GUARDA ENTRARE DI NASCOSTO HANNO PRONTO GIÀ UN BEL PIANO CHE METTERÀ TUTTO A POSTO GONFIERANNO IL PANE PIATTO E IL PRINCIPINO NE ANDRÀ MATTO LO FARANNO BUONO E MORBIDO, MA ZITTI, DI NASCOSTO!





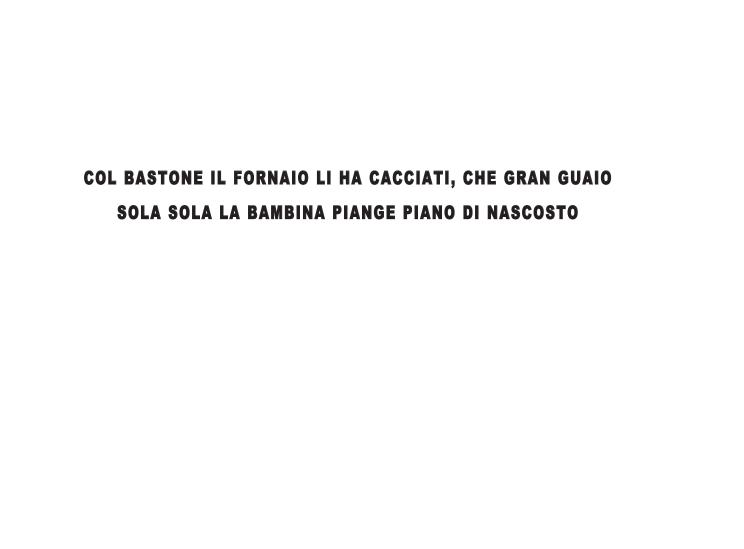
COME SONO TUTTI INTENTI, TUTTI LESTI A LAVORARE, AH!

MA IL FORNAIO SE NE ACCORGE È UNA FURIA INIZIA A URLARE

COL BASTONE LI RINCORRE È UNA FURIA SEMBRA UN MOSTRO

COME SCAPPANO GLI OMINI QUEL FORNAIO È PROPRIO UN MOSTRO!







MA ECCO DIETRO UN MURO STORTO

COS'È QUEL NASO CHE SI È SPORTO?

MA È UN OMINO CH'È NASCOSTO E PIAN PIANINO

TIRA IL SAIO ALLA BAMBINA, TUTTO STORTO.

LE FA "ZITTA" CON UN DITO SULLE LABBRA, SORRIDENDO
LE FA CENNO DI ABBASSARSI E DICE PIANO, SORRIDENDO
"HO CAPITO COME FARE, LO FAREMO ADDORMENTARE
COL SUO STESSO GRAN BASTONE". DICE PIANO SORRIDENDO.

"CORRI CORRI, PRESTO PRESTO, TUTTI GLI ALTRI VÀ A CHIAMARE
CON QUEL GROSSO E BEL BASTONE LO FARÒ ADDORMENTARE
STATE PRONTI AD INIZIARE LO FARÒ ADDORMENTARE
COL BASTONE, CORRI CORRI, TUTTI PRESTO VA' A CHIAMARE!"



CHE GRAN BOTTA CHE DOLORE!, IL FORNAIO METTE A DORMIRE.

E DI NASCOSTO LA BAMBINA COL BASTONE DA CUCINA

SPINGON SOFFIANO E IMPASTANO FANNO TUTTO LIEVITARE
LA BAMBINA INCANTATA LI STA IMMOBILE A GUARDARE

"FATE IN FRETTA FATE IN FRETTA, FATE PRESTO A LAVORARE,

SEMBRAN MILLE I LIEVITINI TUTTI LESTI A LAVORARE

QUELL'OMONE DEL FORNAIO HA LA TESTA COSÌ DURA
CHE SI SVEGLI TROPPO PRESTO, CHE SI SVEGLI HO PAURA
IL FORNAIO QUEL TESTONE NONOSTANTE IL GRAN BASTONE
SI È GIÀ MOSSO SI STA ALZANDO ANDATE VIA, CHE PAURA!"



IL FORNAIO QUELL'OMONE NONOSTANTE IL GRAN BASTONE SI È SVEGLIATO SI È GIÀ ACCORTO È UNA FURIA SI RIALZA.

SCAPPAN VIA I LIEVITINI ED IL FORNAIO SI RIALZA

SI MASSAGGIA IL GRAN TESTONE, SI RIALZA

SBATTE GLI OCCHI, GUARDA ATTORNO SBATTE GLI OCCHI

"CH'È SUCCESSO AL MIO PANE?" URLA GRIDA E SI RIALZA.



CORRE E SBATTE DAPPERTUTTO UN PO' STORDITO NEL SUO SAIO "CHI HA GONFIATO IL MIO BEL PANE?", È UNA FURIA IL FORNAIO PRENDE IL PANE A BOTTE E CALCI TIRA IL PANE DAPPERTUTTO LA BAMBINA STA' NASCOSTA STRETTA STRETTA NEL SUO SAIO.

CHE PAURA, PREGA PIANO CHE LA SMETTA

NON SA PROPRIO COSA FARE PREGA SOLO CHE LA SMETTA

POI D'UN TRATTO, ALL'IMPROVVISO - SEMBRA MATTO È IMMOBILE, SI FERMA, ANNUSA ATTORNO COME UN GATTO...

E' STUPITA LA BAMBINA, ANNUSA UN POCO, CHE PROFUMO!

DA QUEL PANE GONFIO E BUONO ERA USCITO UN GRAN PROFUMO

IL FORNAIO SI È FERMATO, POI SORRIDE, È INCANTATO

È FELICE, SPICCA SALTI, L'HA INCANTATO QUEL PROFUMO!

IL FORNAIO È STUPITO, TOCCA IL CIELO CON UN DITO
POI ABBRACCIA LA BAMBINA, L'HA INCANTATO QUEL PROFUMO.



SPANDE ANCORA PIÙ LONTANO QUEL PROFUMO, QUEL PORTENTO SU SU FINO NELLA REGGIA, E LO SENTE IL PRINCIPINO

IN UN ATTIMO DA INTORNO - QUEL PROFUMO È UN PORTENTO! -

I VICINI A FROTTE ACCORRON, INCANTATI, SEMBRAN CENTO

SONO I PRIMI, ED IN GRAN FESTA, I LIEVITINI

MA DA INTORNO TUTTI ARRIVANO, SON PIÙ DI CENTO!

ED INTANTO UNA BREZZA LIEVE, PIANO PIANO UN PO' DI VENTO

CHE PROFUMO CHE DOLCEZZA VIA AL GALOPPO, CON IL VENTO!



CORRE CORRE AL GALOPPO E DA LONTANO SENTE I CANTI

CHE GRAN FESTA ALLA BAMBINA PER QUEL PANE, E CHE GIOIA IN TUTTI QUANTI

IL PRINCIPINO È ARRIVATO QUEL PROFUMO L'HA INCANTATO

E SORRIDE ALLA BAMBINA LE DA' UN BACIO, CHE GRAN GIOIA IN TUTTI QUANTI!

E' ARRIVATO IL PRINCIPINO QUEL PROFUMO L'HA INCANTATO

CON SÉ PRENDE SORRIDENDO LA BAMBINA, CHE GRAN GIOIA IN TUTTI QUANTI!

CHE GRAN GIOIA IN TUTTI QUANTI, CHE FESTOSI E LIETI CANTI

PER QUEL PANE COSÌ BUONO PER IL NUOVO INNAMORATO.

La storia illustrata "La favola del Pane" viene presentata in occasione di un 25 Aprile. Non importa sapere di quale anno perché ogni volta si possono avere ragioni per ricordare la liberazione; evento che oltre a cacciare lo straniero e un regime soffocante, fu il trampolino di lancio per vincere uno degli spettri che sempre accompagnano la storia dell'uomo. Spettro ancora esistente per qualcuno dei nostri connazionali e per tanti, troppi, abitanti di questo pianeta: la fame.

Parlare oggi, per noi, di pane, divertendoci, è un modo per esorcizzare la fame che oggi invece si materializza nel suo opposto. Gli abitanti più ricchi della terra hanno cibo in abbondanza e oltretutto sono sempre meno quelli che, in tanti paesi industrializzati, possono affermare di aver sofferto la fame. Al massimo, fra chi oggi è attorno ai cinquanta, può dire di aver mangiato da piccolo poca carne e molta pasta. Oltretutto secondo gli esperti di nutrizione sarebbe stato meglio conservare simili abitudini.

Altro aspetto da trattare a proposito di pane e, più in generale a proposito di cibo, è lo spreco che, con superficialità e scarsa educazione, sta diventando un'abitudine che dobbiamo invertire sostituendola con l'attenzione alla qualità di ciò che ingeriamo controllando, con strumenti adeguati, quell'agricoltura e quell'industria a volte eccessivamente attente ai propri profitti, dimenticando la stretta relazione esistente tra cibo e salute.

La storia qui pubblicata, che speriamo abbiate letto anche perché agevolati da una certa musicalità dovuta alla rima, fu scritta per richiesta del Museo-laboratorio Aldini Valeriani di Bologna (ora Museo del Patrimonio Industriale) prodotta dalla Fondazione IDIS e presentata, in forma di videofilmato, a Napoli in occasione della Fiera "Futuro Remoto" del 1996.

Precedentemente era stata messa in scena nel maggio 1994 in un salone dell'ex fornace Galotti, sede del museo, dalla Coop Teatrale "I due Mondi".

Un ringraziamento va a Roberto Curti, Direttore del citato Museo, la cui richiesta di scrivere e illustrare una storia avente come soggetto il pane è stata poi di stimolo per realizzarne tante altre.

Accademia Pantagruelica degli Ingordi



Manduca et Vale

